

L'immagine di copertina dell'odierno numero di Per è particolarmente emblematica: raffigura quel che resta di una colonna dell'ormai distrutta chiesa di Santa Maria di Gesù. Anche la pietra, il marmo, è stato corroso dalle fiamme e le mura e le colonne rimaste oramai non sorreggono se non neri tizzoni. È un paesaggio desolante quello che si è presentato ai frati del convento, ai soccorritori, agli abitanti del quartiere, ai palermitani tutti. Il resoconto (meglio la cronaca) del disastro si fa viva e drammatica nelle parole di fra Carmelo Iabichella raccolte da Giuseppe Dragotta. Non possiamo che immedesimarci in quanti, impotenti, hanno dovuto assistere alla distruzione di un bene così importante non solo dal punto di vista storico, artistico e monumentale, ma anche da quello spirituale. Di quella piccola Chiesa, cara a tutti noi, non rimangono che macerie. Il fuoco o meglio "la mano scellerata dell'uomo" che lo ha appiccato ha distrutto secoli di storia, ma fortunatamente non ha distrutto l'aura di spiritualità che quel luogo sacro emana e che ha permesso e dato la forza ai frati di rialzarsi e di iniziare a pensare ad un nuovo futuro per la Chiesa, a partire dalla sua ricostruzione. Il richiamo alla figura leggendaria dell'araba fenice appare quasi scontato, ma la rinascita deve iniziare da noi, dalle giovani generazioni che devono essere educate a prendersi cura dei luoghi in cui vivono. Una missione quest'ultima che accompagna da sempre la nostra Fondazione che proprio in questi mesi sta portando avanti un progetto di Fabrizio Sartori, curato da Maria Rosa Sossai, dal titolo evocativo "Piccoli rammendi nel tessuto urbano". Un progetto di rigenerazione e arte contemporanea con gli studenti del Liceo Scientifico G. Galilei e dell'I.I.S.S. Alessandro Volta di Palermo, in collaborazione con il Goethe-Institut, Radio 100 passi di Peppino Impastato e L'Ecomuseo del Mare Memoria Viva in cui i partecipanti saranno accompagnati nella scoperta e nel potenziamento delle loro capacità artistiche e creative e nel quale le diverse attività verranno messe a servizio della collettività in quanto riferite a "oggetti pubblici" in stato di abbandono o degrado. Prendersi cura di tutto ciò che vive intorno a noi e nel tessuto urbano, nella nostra casa comune: luoghi, oggetti, relazioni fra le persone, cercando di realizzare un percorso di ecologia integrale, significa prendersi cura di noi stessi e contrastare le forme di povertà educativa e di disagio sociale.

Daniele Anselmo

Gentili lettori,

la rivista Per giunge al numero sessantuno e in copertina troviamo uno scatto fotografico molto amaro. Il soggetto è il Convento di Santa Maria di Gesù, devastato dall'incendio che ha oppresso la città sul finire di luglio del 2023, uno dei luoghi più incantevoli di Palermo che, da oasi di pace e di intima meditazione, in pochi istanti si è trasformato in cumuli di cenere, detriti e memorie del cuore.

Per giorni i roghi hanno interessato l'intera provincia palermitana, celando ancora fumi e minacciosi focolai anche a distanza di numerosi giorni, creando vittime, disagi e perdite inestimabili; abbiamo provato a capire meglio la gravità dei danni e le necessità di futuri interventi intervistando proprio il parroco di Santa Maria di Gesù che, tra paura e preghiera, è testimone di questo tragico evento che sfregia indelebilmente il nostro patrimonio artistico e spirituale.

In questo numero 61, che chiude l'anno 2023, un excursus tra osservatori, ricerche e memorie, ricordando il singolare "Palazzo di cristallo" sito in via Maqueda ed esistente fino al 1933, una testimonianza della mostra "Ottant'anni or sono" e della consueta cerimonia di riconoscimento delle botteghe storiche, di cui Salvare Palermo è sempre presenza attiva nella qualità di uno dei partecipanti alla commissione selezionatrice.

Poi ancora un focus su Piazzetta Montevergini, sui laboratori creativi e sull'arte contemporanea, un ritratto di Giovanna Piccolo e, come sempre, i dettagli sulle attività incessantemente poste in essere dalla Fondazione Salvare Palermo Onlus, i consigli editoriali e gli avanzamenti, già anticipati nel numero precedente, della conclusione dei restauri del ritratto di Ludovico Buglio e della Fontana dei Draghi.

Buona lettura.

Carlo Guidotti

# per sessantuno